

PERSONAGGI.

GERNANDO)
VITTORE) Fratelli rivali.

Sig. Francesco Clerico.

Sig. Lorenzo Panzieri.

ALINDA, promessa Sposa a Gernando, e

Amente, ecc.

KODAK Color Control Patches

© The Tiffen Company, 2000

Kodak

LICENSED PRODUCT

3/Color

Black

Blue

Cyan

Green

Yellow

Red

Magenta

White

Sig. Teresa Marzoratti.
GRAN SACERDOTE.

Sig. Giuseppe Verzelotti suddetto.
Sacerdoti subalterni.
Cavalieri, e Dame Samniti.
Guardie Samnite.

La Scena si finge in Samnio.

ATTO PRIMO.

Tempio d'Imeneo.

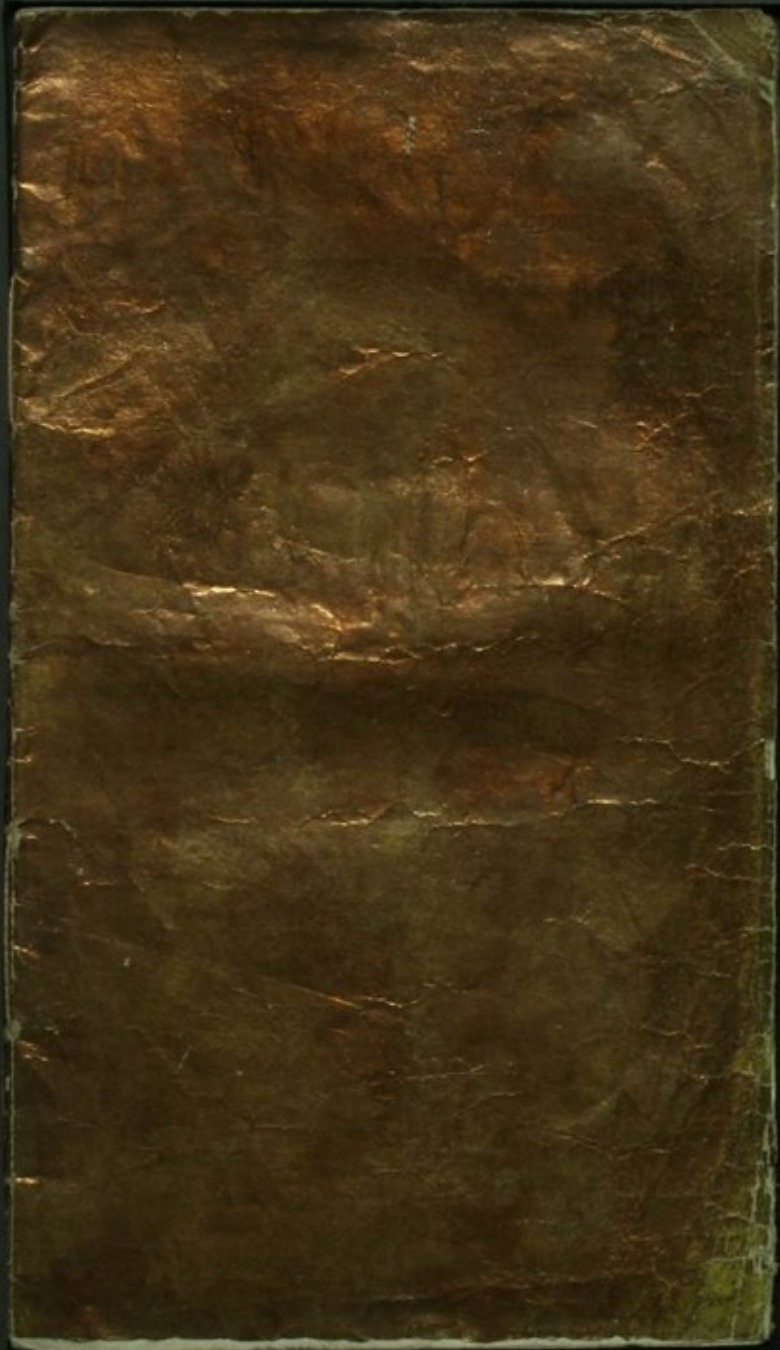
IL gran Sacerdote invoca il Nume in favor
degli Sposi Gernando e Alinda.

... il giubbino si can-
gia in tristezza, gli Sposi abbandonano il
Tempio, e il popolo si ritira confusamente.

ATTO SECONDO.

Gabinetto.

ALinda circondata dalle amiche compagne
si rende al suo gabinetto; un sinistro



N. 18.
M.C.F.P.

G.
No 12

00058
LA.057

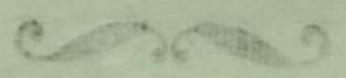
GERNANDO E VITTORE
O S S I A
I FRATELLI RIVALI
BALLO TRAGICO
IN CINQUE ATTI
Da Rappresentarsi
NEL MAGNIFICO TEATRO
Dell' Illustrissima Accademia
DEGLI ERRANTI DI BRESCIA
La Fiera dell' Anno 1788.

COMPOSTO, E DIRETTO
DAL SIG. FRANCESCO CLERICO.



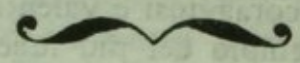
IN BRESCIA
1788.
NELLA STAMPERIA PASINI
Con le debite Permissioni.

GERMANO E VITTORE
DUE ATTI
IN CINQUE ATTI
DEL MAGNIFICO TEATRO
DELL'ERANTI DI BRESCIA
COMPOSTO, E DIRETTO
DAL SIG. FRANCESCO CLERICO.



IN BRESCIA
NELLA STAMPERIA PASINI
1788.

ARGOMENTO.



FU abbastanza cognita la politica de' Samniti per mantenere nella Repubblica loro il buon ordine della disciplina. Niuno di essi poteva riputarsi grande per lo splendore della nascita, o delle ricchezze. La virtù, il valore, e l'eroismo distinguevano soltanto il vero Cittadino, e l'innalzavano a' gradi sublimi della gloria, e dell'onore. Per influire maggiore stimolo alla gioventù, il più degno premio dell'amore, era serbato al coraggio, alla bravura, e al vero merito, e chiunque sorpassava gli emoli suoi con qualche azione più illustre, la legge le concedeva il diritto di preminenza di scegliere tra le Figlie della Repubblica, quella, a cui il suo cuore aspirava. Se qualche rivale concorrevva a contendergliela, l'armi decidevano d'ambi la sorte, e il vincitore la

consequiva. Sopra tal fondamento è appoggiata l'azione di questo Ballo.

Gernando, e Vittore fratelli, e rivali, ambi coraggiosi e valenti sono un terribile esempio del più funesto amore. Gernando amante occulto di Alinda (unica Figlia d'Oronte uno de' principali Samniti) riportata avendo in battaglia una famosa vittoria, e sorpassato il Fratello in un incontro decisivo, ebbe dalla patria legge l'onore della prima scelta, e chiesta la mano d'Alinda tosto l'ottenne.

Vittore amava Alinda del pari, e n'era da essa teneramente corrisposto. La loro intelligenza era secreta, riputandosi a sommo disonore qualunque figlia osasse praticare amori pria d'essere dichiarata sposa. Giunto il giorno fatale delle nozze stabilite con Gernando, ed Alinda, ecco Vittore incognito vestito a ferro coperto d'elmo, e visiera, che sospende l'Imeneo, sfida il Fratello a singolar tenzone, e da quello rimane ucciso. L'imprudenza d'Alinda, che scopre il suo amore, lo sdegno di Oronte per l'onore offe-

so, e la disperazione di Gernando trovandosi fraticida, formano parte dell'intreccio, la morte d'Alinda termina la funesta catastrofe, e l'arrivo improvviso dell'Armata Romana toglie, e stacca Gernando da quegli oggetti funesti, venendo eletto dal Senato Generale dell'Armi.



PERSONAGGI.

GERNANDO) Fratelli rivali.
VITTORE)

Sig. Francesco Clerico.

Sig. Lorenzo Panzieri.

ALINDA, promessa Sposa a Gernando, e
Amante occulta di Vittore.

Sig. Rosa Clerico Panzieri.

ORONTE, Padre d'Alinda.

Sig. Gaetano Clerico.

FLAVIO, Ministro del Senato.

Sig. Lorenzo Panzieri suddetto.

MERIO, Giudice del Campo.

Sig. Giuseppe Verzelotti.

ALSONTE) Araldi.

TIGEO)

Sig. Giuseppe Conti.

Sig. Niccola Andreoni.

FECENNIA, Amica d'Alinda.

Sig. Luigia Banchetti.

EGESTA, confidente d'Alinda.

Sig. Teresa Marzoratti.

GRAN SACERDOTE.

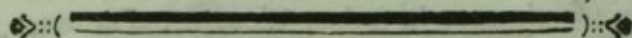
Sig. Giuseppe Verzelotti suddetto.

Sacerdoti subalterni.

Cavalieri, e Dame Samniti.

Guardie Samnite.

La Scena si finge in Samnio.



ATTO PRIMO.

Tempio d'Inaeneo.

IL gran Sacerdote invoca il Nume in favor degli Sposi. Gernando, e Alinda ornano l'Ara con fiorite ghirlande. Il popolo festeggia, le danze incominciano, e Alinda si presta a quelle, benchè oppressa da secreto dolore. Vittore simula il suo affanno si disperde dall'assemblea, e al momento della cerimonia nuziale ritorna di nuovo sotto ferrate spoglie con elmo, e visiera calata, e presenta al fratello uno scudo, sopra cui vi è incisa la seguente iscrizione:

Coll' armi un rivale

La Sposa ti contende.

Gernando non conoscendolo accetta il guanto della disfida, Alinda riconosce il suo amante, il sacro rito è sospeso, il giubbilo si cangia in tristezza, gli Sposi abbandonano il Tempio, e il popolo si ritira confusamente.

ATTO SECONDO.

Gabinetto.

ALinda circondata dalle amiche compagne si rende al suo gabinetto; un sinistro

presentimento la turba, ed agita. Dimostra il desio di restar sola, e viene appagata. Fecennia sua fida amica, a cui è noto il di lei secreto amore, ritorna per sollevarla dalle sue pene. Egesta le annunzia Vittore. Alinda si turba, Fecennia la consiglia a non riceverlo. L' amor vince, l' amante è introdotto. La di lui brama, è una sciarpa da decorarsi il fianco. Alinda lo compiace, e l' adorna di color celeste. Vittore si congeda, e parte.

Oronte conducendo Gernando in abito ferrato chiede alla figlia altro colore per cingere l' armatura dello sposo. Alinda costretta a simulare ubbidisce al cenno paterno. Gernando riceve con trasporto la di lei sciarpa color di rosa, e pieno d' amore, e coraggio s' avvia ad incontrar l' avversario.

A T T O T E R Z O .

*Anfiteatro con Tempio di Marte
in prospetto.*

IL popolo concorre ad essere spettatore del terribile cimento. Alinda giunge scortata dal Padre, e dalle amiche compagne. Un trono è da lei occupato, e un altro da Merio giudice del Campo. I due fratelli ornati delle differenti insegne, di cui Alinda gli ha distinti, si presentano nell' arringo. Se-

condo il costume ambi s' abbracciano per is-cambievole contrassegno di perdonarsi la morte gli araldi del campo presentano a cadaun guerriero uno scudo eguale, e un' egual mazza ferrata.

Le trombe guerriere danno il segno del combattimento. Questo momento terribile raddoppia le smanie d' Alinda. Cessano le trombe, e il solo strepito del tamburo annunzia la morte. Vittore la riceve dal fratello. Alinda cade al suolo tramortita, e allorchè riviene trova a' suoi piedi coronato d' Alloro l' oggetto dell' odio suo. Disperata, e furibonda prorompe in mille imprecazioni contro di lui, palesa il suo amore per l' infelice estinto, ed essendo al medesimo alzata la visiera, lo sventurato Gernando riconosce in esso il fratello suo. L' orrore di tale scoperta l' empie di disperazione, gli amici che lo circondano lo traggono a forza lungi da quel funesto spettacolo. Le compagne d' Alinda l' involano, essa pure, e tutto il mondo si ritira in costernazione.

A T T O Q U A R T O .

Ritorna il Gabinetto.

ALinda fra le braccia di Fecennia si rende al suo appartamento, la tetra immagine del suo amante la persegue, il di lui

ritratto accresce la sua passione, immersa in cupo silenzio, delira, e le sembra vedersi a' piedi il busto esangue del suo Vittore. Oronte giunge Fecennia per suo cenno si ritira, e l'infelice Alinda soffre dal Padre gli effetti più fieri del suo risentimento. L'onore offeso desta nel cuore d'Oronte un barbaro sdegno: inveisce contro la figlia, la maledisce, e rigetta dalle sue braccia; Alinda atterrita da tali imprecazioni, riguardandosi come un oggetto d'orrore risolve con un veleno terminare i suoi giorni. Fecennia scopre ad Oronte il fatal partito preso da sua figlia. Gli affetti di natura si risvegliano in lui la tenerezza paterna calma il suo sdegno, e titubante di perder la figlia corre di essa sull'orme.

ATTO QUINTO.

Vasto recinto di Cipressi, ove sono i Mausolei degli Eroi Samniti.

Gernando disperato d'aver commesso il fratricidio (benchè innocentemente) geme piangendo sulla tomba di Vittore, e rimane immerso nel più profondo letargo.

Alinda pallida, e scapigliata si presenta in quel recinto funebre. Cerca la tomba del suo amante, e tosto la distingue dal di lui nome inciso, e dalle insegne appese, fra le quali riconosce la di lei sciarpa (ultimo do-

no ch'ella le fece) con impeto la scioglie, e se stessa ne cinge, poi risoluta prende il veleno, ansiosa di morire ove giace il suo diletto Vittore. Gernando si riscuote dalla sua letargia, scorge Alinda, ma in tempo non giunge d'impedirle la morte. Oronte smanioso corre in traccia della figlia. Fecennia, Egesta, e le loro compagne lo seguono. Questo misero padre giunge a raccogliere i moribondi accenti dell'infelice Alinda. Ella le spira fra le sue braccia ottenendo il di lui perdono. Gernando attende anch'esso alla propria vita, ma viene trattenuto da Oronte. Uno strepito improvviso s'ode nel recinto. Una truppa di soldati s'avanza con fiaccole accese. Flavio, e Merio precedono uno stuolo di guerrieri, uno tenendo una sciarpa e una spada, e l'altro portando appeso ad un'asta un decreto del Senato, composto nella seguente forma:

*Il Romano s'avanza,
La patria ti chiama,
Il Senato ti elegge
Generale dell'Armi.*

Flavio presenta a Gernando la sciarpa, e la spada, che lo qualifica Generale. Merio le accenna il decreto. Gernando è combattuto da mille contrarj affetti; la perdita del fratello, e della Sposa le strazia il cuore, e lo

rende renitente a staccarsi da quegli oggetti:
dall' altro canto l' amor della patria, e il ri-
spetto al Senato lo stimolano all' ubbidienza.
L' eroismo prevale, vince se stesso, viene sa-
lutato generale, e parte coll' armata.

FINE DEL BALLO.

